

Eterni in rete
ovvero ieri, oggi, domani

«Poropò Poropò Poropoppoppoppò! / Fratelli d'Italia, / l'Italia s'è desta» eccetera (*Fratelli d'Italia*, Mameli/Novaro, 1847).¹

L'impulso a cantare pulpò forte il 17 marzo di quest'anno: per la terza volta dopo il 1911 e il 1961, è stata festeggiata solennemente l'Unità d'Italia, proclamata ufficialmente un secolo e mezzo fa con queste parole: «Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e suoi Successori il titolo di Re d'Italia. [bla bla] La presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato. Da Torino addì 17 marzo 1861». ² Sono le parole del documento della legge n. 4671 del Regno di Sardegna, e «valgono come proclamazione ufficiale del Regno d'Italia, che fa seguito alla seduta del 14 marzo 1861 della Camera dei Deputati, nella quale è stato votato il progetto di legge approvato dal Senato il 26 febbraio 1861. La legge n. 4671 fu promulgata il 17 marzo 1861 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 18 marzo 1861. In circa due anni, dalla primavera del 1859 alla primavera del 1861, nacque, da un'Italia divisa in sette Stati, il nuovo regno: un percorso che parte dalla vittoria militare degli eserciti franco-piemontesi nel 1859 e dal contemporaneo progressivo sfaldarsi dei vari Stati italiani che avevano legato la loro sorte alla presenza dell'Austria nella penisola e si conclude con la proclamazione di Vittorio Emanuele II re d'Italia». ³

Oltre al sito ufficiale, per celebrare l'evento nel Paese si sono moltiplicate le iniziative, con sparute voci contro sparate: spicca in proposito la Lega Nord, ⁴ che durante l'ultima riunione in quel di Pontida ha sbandierato nuovamente l'urlo secessionista, con un penultimatum barzotto alla gran parte del governo di cui fa parte piccola: «O il governo fa come diciamo noi, oppure no!» sarebbe *The Bossi Ultimatum* («O anche "Classici dell'umorismo"») secondo l'acuto ritratto dei Paguri creatori di Don Zauker ⁵, che dell'occasione offrono anche un'analisi e sintesi: **BAU! BAU! BAU! / WOFF! GRRRRRRRR... WOFF! BAU! BAU! BAU! / RRRRRRRRRRRGH... RRRRRRRRRRRGH... / GRAAAAAUUUUURRRRR! BU! BU! BU! / RRRRRRRRRRRGH... / BUBUBUBUBUBUBUBU! BU! BU! BAU! BAU! / AGHRRRRRRR... WAGR! WAGRRR! / BAU! BAU! BAU! BUBUBUBUBUBUBU! / BUBUBUBUBUBUBU! / BUUUUBUBUBUBUBUBUU! / BUUUUBUUUBUBUBUBUBUBU! / WAGR! WAGRRR! WAGR! / Caì, caì, caì.** ⁶

Così va la storia. Oggi c'è chi è nato in Italia e la vuole dividere, 150 anni fa chi era partito da Quarto unificando per primo l'Italia governata da un Secondo Vittorio Emanuele e si è ritrovato nato in Francia. Già, l'ora e l'allora. L'ora: primo ministro Silvio Berlusconi, presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

¹ O anche: «...Sì che eravamo troppo fascisti / oppure troppo menefreghisti / e allora giù botte coi manganelli / non eravamo troppo fratelli. / Poi diventammo troppo comunisti / e anche troppo democristiani / e sì che il tempo passa / siamo ancora troppo italiani!» (*Inno nazionale*, Carboni/Carboni, 1995 - <http://www.youtube.com/watch?v=13cFo8uyj1s>). L'altro inno, quello di Mameli e Novaro, è consigliabile ascoltarlo nella versione del figlio di Vasco Rossi, Davide, che fomenta il pubblico del concerto a San Siro (Milano) il 6 giugno del 2008, <http://www.youtube.com/watch?v=GqYVGqssXhE>.

² Dal sito ufficiale per il 150° dell'Unità d'Italia, alla pagina <http://www.italiaunita150.it/1861-nasce-litalia.aspx>.

³ *Ibidem*.

⁴ Partito («Va', pensiero...»: va', partito, va', ma noOOon toooOOornaaAaar) politico artefice di alcuni grandi successi in difesa della base territoriale di cui è espressione: da Bossi che magna rigatoni con la pajata imboccato dalla governatrice laziale Polverini (giustizia poetica, dopo tutto il magna magna di Roma; e per dimostrare che in Italia non tutto finisce a tarallucci e vino) alla riproclamazione di Roma Capitale. Un centro-sinistra in gran spolvero ha tuttavia battuto la Lega sul suo terreno, riformando il titolo V della Costituzione in senso federalista a XIII legislatura in agonia (cosa vuol dire non essere turisti della politica).

^{4bis} *Va', pensiero*, coro cantato dagli ebrei prigionieri in Babilonia, è stato uno dei simboli più importanti del Risorgimento italiano, anelito d'Unità, e con un sottilissimo gioco di ironia (l'alternativa è il QI di un castagno) è stato arruolato dalla Lega a suo (suo?) inno, per via di un supposto federalismo dell'autore del testo, Temistocle Solera. In molti si potrebbero stupire di questo cantare, considerando non solo che il *Va' pensiero* lo intonavano istriani e fiumani dopo il conflitto mondiale 2, sognando di riunirsi all'Italia, ma che è sufficiente andare su Wikipedia per leggere, alla voce dedicata: «Nessun documento, peraltro, comprova la tesi che fosse favorevole a un sistema federale per l'Italia, mentre è noto che lo stesso Verdi era un fervente sostenitore dell'unità nazionale». E tralasciando che Verdi, nel 1862, nel suo *Inno delle Nazioni*, affidò proprio a *Fratelli d'Italia* (col nome ufficiale: *Canto degli Italiani*) e non alla *Marcia Reale* [inno di Casa Savoia, inno nazionale fino alla Repubblica italiana] il compito di rappresentare l'Italia, mettendolo accanto a quelli che considerava gli omologhi: *God Save the Queen* e la *Marsigliese*.

⁵ Per chi non conosce Don Zauker, citando dal suo sito: «Esorcista in un mondo in cui Dio e il Diavolo non esistono (cioè il nostro), Don Zauker è un fumetto sulla totale mancanza di senso critico che caratterizza molte persone, di fronte alla religione e alla Chiesa cattolica in particolare». Sulla Genesi del nome, ovviamente http://it.wikipedia.org/wiki/Daitarn_3#I_nemici. La citazione riportata nell'articolo si trova alla pagina <http://donzauker.it/2011/06/20/kolossal-padani/>.

⁶ <http://donzauker.it/2011/06/20/analisi-politica/>. Anche al Sud non mancano i burloni: su <http://www.duesicilie.org> campeggia uno stendardo recitante «Basilicata - 150° anno di occupazione». In genere i gruppi sudisti si distinguono dai loro specchi nordisti per una maggiore cultura, un minor numero di affiliati, un affondo nel passato anziché nel presente e soprattutto per il peso politico di una mazza saltata coi funghi, prezzemolo un pizzico, sale un sospetto, aglio.

(al posto del marito di Anita nessuno mi sovviene). L'allora: Camillo Benso conte di Cavour, Vittorio Emanuele II, Giuseppe Garibaldi.

Proviamo a mettere questi nomi nella maschera di un motore di ricerca. La funzione di completamento automatico (quella che indica le combinazioni più cercate) restituisce per Garibaldi, l'eroe dei due mondi («dei due mondi perché praticamente erano due mondi diversi che venivano realizzati in un'unica struttura, diciamo geografica e anche politica. Il nord e il sud di allora», parola di On. Gran. Uff. Vincenzo «Gino» Alaimo, ex deputato Udc)⁷: *wikipedia, a teano, wiki, fu ferito, biografia*. Più interessanti gli articoli correlati: oltre alla pagina wiki, al «sito ufficiale» www.garibaldi.it, alla pagina <http://cronologia.leonardo.it/storia/biografie/garibal2.htm> si apprende di un Garibaldi (cito dal commento di un lettore) «brigante che andava stupreggiando a destra e a manca, sullo sfondo di un mondo dominato da una congiura demo-pluto-anglo-massonica» (addirittura, cominciò a portare i capelli lunghi per coprire la mancanza dell'orecchio destro, staccatogli in America Latina da una ragazza che stava violentando con un morso); e notevoli il sito <http://garibaldiuruguay.org/>, che celebra un'idea di «eroe dei due mondi» diversa da quella dell'ex deputato Udc, e <http://www.grupogaribaldi.com>, dove il tricolore verdebiancorosso è quello messicano, dal momento che è il sito ufficiale del «mundialmente exitoso grupo mexicano Garibaldi», così denominato dal nome di una delle piazze principali di Città del Messico, a sua volta per via del nipote di Garibaldi, un altro Giuseppe (colà: José), che partecipò alla rivoluzione messicana - e poiché tradizionalmente in questa piazza si riuniscono gruppi di mariachi, i Garibaldi sono un gruppo di mariachi strapponi che uniscono musica tradizionale messicana e moderni arrangiamenti (il buon gusto soprattutto si deve arrangiare): insomma, Garibaldi, un tipico nome della tradizione messicana. Ci sarebbero da dire un sacco di cose su altri siti e sui discendenti di Garibaldi, ma lo spazio è tiranno (ho un treno tra poco).

Passiamo agli altri, e partiamo dall'oggi: Napolitano *giorgio, a firenze, wikipedia, referendum, ungheria*. Primi articoli correlati: *Napolitano: «servono responsabilità e coesione»*; *Napolitano compie 86 anni, auguri bipartisan e dalle Istituzioni*; *Napolitano: Italia più che mai vicina e impegnata*. Facciamo la stessa cosa con Vittorio Emanuele II: completamento automatico, *di savoia, biografia, wikipedia, re d'italia, palermo*. Primi articoli correlati: la relativa pagina wiki, la pagina dell'omonimo istituto tecnico commerciale e turistico statale in quel di Bergamo (eh, sì), e varie altre pagine dedicate a VE2 e il brigantaggio, e Palermo, e Napoli, e l'incontro a Teano... Tra i primi articoli correlati, zero carbonella quanto a pezzi giornalistici, a differenza di Napolitano. Si sente odore di ricerche compiute per gli esami di maturità, ma tutto bene.

E i discendenti di VE2 non li vogliamo considerare? È una dinastia, che diamine. Emanuele Filiberto di Savoia ha un *official site*, <http://www.emanuelefiliberto.eu> (non .it), la cui biografia informa: «Mentalità rivolta al futuro, ma nutrita dalla chiara consapevolezza della dote storica e morale di Famiglia, dall'esempio del nonno, S.M. Re Umberto II, ha percepito grande dignità, senso del dovere e di abnegazione».⁸ Il tatuato (una testa di toro, un'aquila, un cuore. Il cugino Amedeo d'Aosta lo surclassa con 11 lavori in pelle. Ultima spiaggia delle vecchie sui veri eredi di casa Savoia?) savoiaro ha in effetti un certo palmare nel mondo dello spettacolo: 2002, pubblicità sottaceti Saclà; 2008, giurato a *Il ballo delle debuttanti* su Canale 5; 2009, concorrente vincitore a *Ballando con le stelle* in coppia con la maestra di ballo Natalia Titola su Rai 1; 2010, con Pupo conduce *I raccomandati* e partecipa a Sanremo (si aggiunge Luca Canonici) con *Italia amore mio* (struggente: lui canta «Ricordo quando ero bambino, viaggiavo con la fantasia, / chiudevo gli occhi e immaginavo, di stringerla fra le mie braccia» e Pupo, comprensivo, «Tu non potevi ritornare pur non avendo fatto niente, / ma chi si può paragonare, a chi ha sofferto veramente»)⁹. Nella sua biografia cita il nonno Umberto II, glissando signorilmente sull'avo filofascista Vittorio Emanuele III e persino sui propri genitori, in special modo quel Vittorio Emanuele di Savoia (accusato di traffico d'armi, associazione a delinquere, corruzione) da altri difeso come «vessillo della tradizione regnante»¹⁰ e ultimo «patriota d'Italia»¹¹. Ha anche una casa di moda, molto ricercata. E a proposito di ricerche, torniamo ai nostri motori di ricerca.

⁷ <http://www.monopoli.info/blog/2011/03/le-iene-interrogano-i-politici-sull'unita-d'italia/> e <http://www.vincenzoginoalaimo.it/storia.html>.

⁸ http://www.emanuelefiliberto.eu/?page_id=2

⁹ Elio e le storie tese hanno dato la loro versione della canzone qui: <http://www.youtube.com/watch?v=QNIYL052RY0>, riuscendo nell'impresa altrimenti impossibile di rendere necessario l'ascolto dell'originale.

¹⁰ http://rifiletto.splinder.com/post/8443595/reali_puttaniieri. Qui l'autore del sito celebra le inzuppate dei savoiarda, partendo dalle voci che vogliono Vittorio Emanuele II figlio di un macellaio di Porta Romana a Firenze e poi puttaniere con minorenni (che mondo! E governava l'Italia) e seminafigli, per continuare con Umberto I che tradiva la moglie con la marchesa Litta di Monza e varie prostitute, Umberto II che pagava fanciulli, fino a Vittorio Emanuele di Savoia, che ha mantenuto alta la tradizione anche se con un filo di tirchieria (<http://www.repubblica.it/2006/06/sezioni/cronaca/arrestato-vittorio-emanuele/le-intercettazioni/le-intercettazioni.html>). Emanuele Filiberto invece nulla, e Rifiello si dispiace per tanto dispregio per le tradizioni di famiglia, cui è toccato a un plebeo borghese rimediare grazie a rituali delle ex colonie (in omaggio alla storia del Paese) quale il bunga bunga e il palo totemico.

¹¹ «Nel ricordo mai sopito dell'odio avverso l'invasore austriaco, se sente parlare tedesco il patriottico Vittorio Emanuele di Savoia non ci pensa due volte e spara», commenta Nepitella in <http://nepitella.blogspot.com/2011/03/vittorio-patriota.html>, in

Ripetiamo l'operazione precedente con Cavour e Berlusconi. Cavour, completamento automatico: *wikipedia, biografia, parco acquatico* (si trova in quel di Verona, più o meno), *e l'unità d'italia, nave* (una portaerei così battezzata). Articoli correlati: pagina wiki, Parco Acquatico Cavour, comune di Cavour, Cavour e il brigantaggio.

Berlusconi. Completamento automatico: *Berlusconi incula, bestemmia, barzelletta, processo, ultime notizie, Lampedusa*. Un po' meno bene. Proviamo con gli articoli correlati? Vai! *Governo sotto a parità di voti su stralcio ddl comunitaria, Governo/ Berlusconi bacchetta assenti: Dovranno spiegare uno a uno, Silvio Berlusconi – Wikipedia, Silvio Berlusconi Fans Club | Il primo ed inimitabile Fans Club ..., YouTube - le stronzate di berlusconi*.

Poiché il treno è tiranno, non resta tempo per commentare questa diversità di risultati alla ricerca, se non riconoscere ancora una volta l'occhio politicamente lungo di Cavour, pioniere nel campo dei fertilizzanti¹², che aveva previsto dove saremmo finiti. Poropoppoppopò!

Come non disse mai Garibaldi, saluti e per l'attenzione: grazie mille.

Andrea Settis Frugoni

marginale alla vicenda che ha visto Vittorio Emanuele di Savoia imputato dell'omicidio del vicino di barca Dirk Hamer (<http://www.ilfattoquotidiano.it/2011/02/24/il-video-che-incestra-savoia/93668/>).

¹² http://www.onli.it/home_ssol.php?site=1&n=articles&category_id=190&article_id=136245&l=it